

Il libro, edito da «Aragno», è stato presentato ieri a Trento. Dopo «Le ciliegie sotto il tavolo» l'autrice torna ai versi: «Quando abbiamo un dolore fortissimo è necessario cercare di dargli un senso, anche se sembra di impazzire»

# UMANITÀ IN POESIA

«UN'ORA PERFETTA» DI **SCAPPINI**  
SETTANTA **LIRICHE** IN UN VOLUME  
DEDICATO A **INTERIORITÀ** E DIVINO

di **Gabriella Brugnara**

«**C**i vorrebbe uno slargo d'astri/ e di pianeti a sfrenare l'orgoglio/ di un abbraccio trattenuto/ un grazie raggelato/ a stanare il volto delle cose/ le parole desuete ingarbugliate/ in un'ansa che duole e preme/ spacca il petto/ resiste».

Ci siamo lasciati catturare dallo «slargo d'astri» offertoci da *Quante parole* e abbiamo raccolto il suo invito a indugiare un attimo prima di riprendere il non facile cammino tra le pieghe di *Un'ora perfetta* di Nadia Scappini. Già la lirica di esordio della silloge ci aveva chiamato a misurarci con la «piega obliqua di un sorriso», subito dopo con «l'orlo di un bicchiere», e ancora con «il timbro di una voce». Inesperti equilibristi, in tali spazi stretti abbiamo provato a protenderci

verso la luce, pur temendo di perdere il contatto con la terra. La meraviglia ci si è aperta inattesa, non abbiamo le parole per raccontare uno «slargo d'astri» ma sentiamo che è il luogo che stavamo cercando.

Come lo cerca in ogni sfumatura del quotidiano Nadia Scappini, che lo ha cesellato in nitida immagine con i suoi versi.

Dopo il lusinghiero successo di *Le ciliegie sotto il tavolo* (Marietti, 2012), finalista Premio Cortina e Premio Asti d'Appello, Scappini ritorna infatti alla poesia con *Un'ora perfetta*, libro fresco di stampa per le edizioni della prestigiosa casa torinese Aragno, con nota critica di Giorgio Barberi Squarrotti. Il volume è stato presentato ieri, a Trento, presso la Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto (via Calepina).

Romagnola di nascita, di famiglia veneta, Nadia Scappini vive e opera a Trento dove si occupa di diffusione culturale, scrittura e critica. Nel direttivo della Dante Alighieri e socia

dell'Associazione italiana di cultura classica, tra i titoli più recenti *Il ruvido mistero* (Ancora, 2008) e un saggio su preghiera e poesia, *E tuttavia Ti cerco* (Ancora, 2008).

Nella sua nota, Barberi Squarrotti individua nell'estetica dell'autrice una direzione che «muove dalla parola per giungere alla vita in una tensione luminosa dove riconoscere il senso delle esperienze (dei sentimenti, dei luoghi, delle stagioni, delle memorie, del tempo nel trascorrere tra amore e dolore, schianto e serenità) e la presenza dell'eterno che garantisce il valore di ogni nascita e della vecchiaia, della speranza e della grazia».

Un percorso che si svolge attraverso le oltre settanta le liriche della raccolta, raggruppate in due sezioni. La prima, *Nella piega obliqua di un sorriso* intende porsi come una «ricerca del volto della nostra umanità, perché è proprio nei dettagli in apparenza insignificanti che si riconosce il valore delle persone, degli elementi della natura, di tutte le cose — spiega Scap-

pini — E questo lo sguardo che consente la poesia, la ricerca della parola che riesca con la sua densità a tradurre e raccogliere con forza ciò che dimora nella nostra interiorità». Ancora: «Un continuo movimento da profondità ad altezza, una straordinaria possibilità di conoscenza della parte non visibile. In tal senso, preghiera e poesia sono accomunate dalla capacità di profetizzare, di vedere oltre, di esprimere qualcosa che razionalmente non sarebbe rappresentabile».

La prima sezione contiene anche *Un'ora perfetta*, la lirica che dà il titolo al volume. «Mi è venuta tutta di un fiato — racconta Scappini — racchiude il legame tra passato e futuro, al centro c'è la figura della mia nonna. In quel «viso/ appena storto da un sorriso, obliquo/ come lo sguardo della nonna/ a cui somiglio» si condensano energia, forza, ininterrotta ricerca. Nulla a che vedere con l'abbandono malinconico o il reclinare il capo».

La presenza del divino si fa più insistente in *Eppure esisto*

## Il lancio



● La raccolta di poesie, *Un'ora perfetta*, è stata presentata ieri a Trento

● Il suo precedente libro, *Le ciliegie sotto il tavolo*, 2012, è stato finalista del Premio Cortina e Premio «Asti d'Appello»

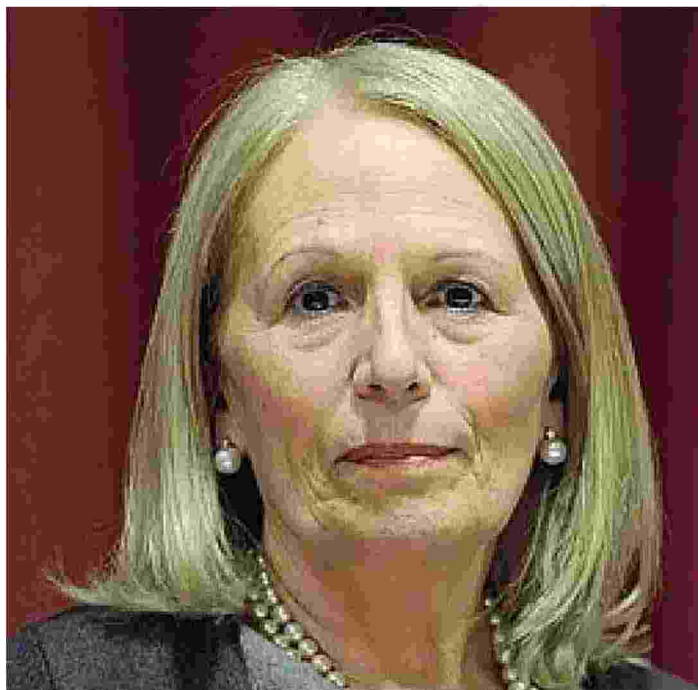
per un tuo sospiro, la seconda sezione della raccolta. «Perché sei muto in questi giorni?», sembra più chiedere a se stessa che a Dio, Nadia Scappini, che pochi versi più sotto sente la forza del «*fiat voluntas tua* che

sale/ dalla gola prosciugata». Il dolore si fa quasi tangibile, qualche volta l'autrice riesce a metterlo «in attesa con occupazioni tipo:/ spostare le piante nel cortile/ ordinare le bollette nelle piccole/ teche di di-

verso colore/ sistemare nei cassetti scarpe».

Con tali premesse, la scrittura diventa per certi versi catartica, terapeutica: «Quando hai un dolore fortissimo — conclude l'autrice — devi cercare

di dargli un senso anche se a volte sembra di impazzire. Affrontare le incombenze giornaliere può aiutare a mantenere l'equilibrio. Insieme alla preghiera, la poesia mi ha aiutato a non uscire dal solco, a non delirare».



**Autrice** La scrittrice Nadia Scappini vive e opera a Trento (foto Caranti)